

n. 13

a cura dell'Associazione Italiana Maestri Cattolici

notes

quindicinale di notizie scolastiche

luglio
2018

Poste Italiane S. P. A. Spedizione in abbonamento postale D. L. 353/2003 (Conv. in L. 27/02/04 n. 46) Art. 1, comma 1, DCB - Roma

*A*l Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, nella Sala delle Conferenze "Aldo Moro" (già Sala della Comunicazione) in Viale Trastevere, 76/a a Roma, si è tenuta il 5 luglio u.s. la presentazione del Rapporto sulle Rilevazioni nazionali Invalsi 2018.

La presidente Anna Maria Ajello ha evidenziato le principali novità di quest'anno scolastico appena concluso, introdotte dal Decreto Legislativo 62/2017. Nel suo intervento ha precisato in particolare che: "Si tratta di innovazioni che hanno cambiato notevolmente la prassi delle prove e riguardano quattro aspetti:

1) la separazione delle prove dall'esame di Stato della III secondaria di primo grado, così come richiesto dalle scuole, ma, nello stesso tempo, con l'obbligo per gli alunni di parteciparvi;

2) l'introduzione della prova di inglese per il grado 5 (V primaria) e per il grado 8 (III secondaria di primo grado);

3) la realizzazione delle prove al computer nel grado 8 e nel grado 10, con correzione centralizzata delle prove stesse;

4) la restituzione individuale dei risultati delle prove del grado 8 non più con punteggi, ma per livelli descrittivi delle prestazioni cognitive proprie di ciascun livello".

Alla rilevazione 2018 dei livelli di apprendimento degli studenti oggetto delle misurazioni annuali dell'Invalsi hanno partecipato: 29.337 classi di II primaria (grado 2) per un totale di 551.108 alunni; 29.520 classi di V primaria (grado 5) per un totale di 562.635 alunni; 29.032 classi di III secondaria di primo grado

(grado 8) per un totale di 574.506 alunni; 26.361 classi di II secondaria di secondo grado (grado 10) per un totale di 543.296 alunni.

Nelle pagine che seguono, pubblichiamo una breve sintesi dei dati per poter cominciare ad avere un quadro generale della situazione scolastica generale del Paese, rimandando alla lettura del Rapporto nella sua completezza, che è facilmente reperibile in internet.

Nelle ultime pagine, il lancio della IX Edizione di Cento piazze che, quest'anno, in occasione della Giornata mondiale dell'insegnante invita ad attivarsi, chiamando in causa le famiglie per rinsaldare il patto educativo scuola-famiglia.

In questo numero

I risultati in breve delle prove Invalsi 2018 Cento piazze 2018

notes

1

n. 13/2018

Direttore: Giuseppe Desideri - Direttore responsabile: Mariella Cagnetta

Reg. Tribunale di Roma n. 8617 del 1962 - Quota annua di abbonamento euro 11,00 C. C. P. n. 37611001

Direzione - Redazione - Amministrazione - Stampa Clivo di Monte del Gallo, 48 00165 Roma

Tel. 06634651-2 Fax 0639375903 stampa@aimc.it

RAPPORTO PROVE INVALSI 2018

Rilevazioni nazionali degli apprendimenti 2017-18

Sala delle Conferenze, MIUR 5 luglio 2018

Di seguito, sono presentati solo alcuni dei dati delle prove Invalsi 2018, forniti durante la presentazione del Rapporto tenuta al MIUR il 5 luglio u.s.. Si tratta dei risultati in breve sulla rilevazione degli apprendimenti nelle classi II e V primaria, nella classe III della scuola secondaria di primo grado e nella II classe della scuola secondaria di secondo grado per l'anno scolastico 2017-2018.

Dalla lettura dei risultati emerge che il sistema scolastico meridionale in generale sta vivendo una fase estremamente critica e di acuta sofferenza, che si riflette nell'offerta formativa, non competitiva con altre realtà settentrionali.

È evidente che siamo di fronte a un sistema scuola a due velocità e che anche nel settore della formazione esistono due Italie: una che compete su standard europei e una che avanza con fatica.



Le prove INVALSI 2018

Il Decreto legislativo n. 62 del 13 aprile 2017 ha introdotto importanti **cambiamenti** nella valutazione degli studenti, coinvolgendo anche le prove INVALSI e modificandone in parte l'impianto e la relazione con l'esame di Stato conclusivo del primo ciclo d'istruzione. A partire dall'a.s. 2018-19 tali novità riguarderanno anche l'ultimo anno della scuola secondaria di secondo grado.

Per la prima volta è stata introdotta una prova standardizzata d'Inglese di lettura (*reading*) e di ascolto (*listening*) al termine del ciclo primario (grado 5), del ciclo secondario di primo grado (grado 8) e, sempre dall'a.s. 2018-19, anche al termine del ciclo secondario di secondo grado (grado 13). La misurazione delle competenze ricettive (lettura e ascolto) d'Inglese per tutti gli studenti della scuola italiana riveste un'importanza fondamentale. A tutte le scuole del Paese è stata data la possibilità di misurare il livello delle competenze linguistiche d'Inglese di **tutti** gli allievi mediante prove ancorate scientificamente al Quadro comune europeo di riferimento per la conoscenza delle lingue (QCER). Si tratta di una grande opportunità per l'intero sistema scolastico poiché ora le scuole e le famiglie possono disporre di un'informazione precisa sui livelli di apprendimento dell'Inglese raggiunti dagli studenti, facendo riferimento agli standard del QCER, noti e riconosciuti a livello internazionale.

Da quest'anno scolastico la prova dell'ultimo anno della scuola secondaria di primo grado (grado 8) è uscita dall'esame di Stato, mantenendone un forte legame, ma superando il problema dell'incidenza del suo esito sul voto finale dell'allievo. Lo svolgimento della prova avviene nel mese di aprile ed è requisito per l'ammissione all'esame di Stato. Il suo esito è espresso mediante un descrittore qualitativo su una scala crescente di risultato (da livello 1 a livello 5) che è riportato nella certificazione delle competenze dello studente. Si tratta di un'innovazione molto importante poiché consente di descrivere il risultato della prova in termini di competenze raggiunte dal singolo allievo, con l'indicazione esplicita di che cosa è in grado di fare rispetto ai traguardi delle Indicazioni nazionali. A ben vedere, questa soluzione si traduce in un'operazione di **trasparenza** per l'intero sistema, poiché consente alle scuole, agli studenti, alle famiglie di conoscere in modo diretto e comparabile qual è il livello di competenza raggiunto da ciascun studente. Ciò avviene, però, senza creare interferenze con la valutazione di scuola che deve tenere conto di elementi che non sono osservabili mediante una prova standardizzata.

Le prove INVALSI 2018 hanno coinvolto oltre **1.100.000** allievi della scuola primaria (classe II e classe V), circa **570.000** studenti della scuola secondaria di primo grado (classe III) e circa **550.000** studenti della scuola secondaria di secondo grado (classe II).

Le prove INVALSI computer based (CBT)

Le prove INVALSI del 2018 per la classe III della scuola secondaria di primo grado (grado 8) e per la classe II della scuola secondaria di secondo grado (grado 10) si sono svolte al **computer** (CBT) e **on line** per tutti gli studenti delle scuole italiane. Si è trattato di una grande sfida tecnologica e organizzativa per l'intero sistema scolastico italiano.

Il successo dell'operazione è stato possibile principalmente grazie allo **sforzo corale e generoso di tutte le scuole italiane** che, nonostante le preoccupazioni della prima ora, hanno messo in campo le energie migliori per garantire all'operazione il buon esito finale. Grazie a tecnologie avanzate e innovative che hanno reso l'esperienza italiana tra le più importanti del settore a livello europeo, nell'arco di tre settimane sono state erogate oltre 2.200.000 prove agli allievi del grado 8 e in due settimane oltre 1.100.000 prove agli studenti del grado 10. Si tratta di un successo molto importante per la scuola italiana poiché tutti gli sforzi messi in

campo non hanno esaurito il loro effetto con lo svolgimento delle prove INVALSI, ma hanno lasciato alle singole scuole strumenti, tecnologie e esperienze fondamentali per promuovere lo sviluppo delle competenze digitali degli studenti.

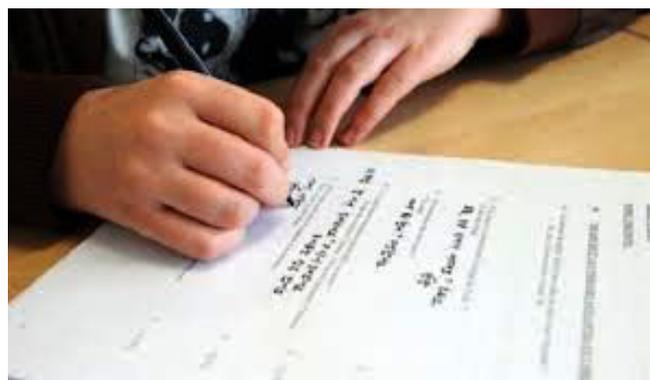
Le prove CBT non sono solo un'innovazione tecnologica, ma determinano un **cambiamento generale dell'impianto delle prove** stesse. Da quest'anno le prove sono state predisposte in differenti versioni per ciascuna materia, mantenendo lo stesso livello di difficoltà e gli stessi criteri di composizione (numero e tipologia di domande, contenuti e argomenti, ecc.). Questa soluzione ha permesso lo svolgimento delle prove in giornate diverse e secondo modalità organizzative flessibili e decise dalle scuole. Come è opportuno e conveniente che sia, le scuole hanno quindi potuto suddividere le classi in diversi turni, uscendo quindi dalla logica uno studente, un computer.

I principali risultati

Piccole differenze possono diventare importanti

I risultati della **scuola primaria** sono molto simili in tutte le regioni del Paese e difficilmente sono significative in senso statistico. Tuttavia, emergono già alcune indicazioni che possono lasciare intravedere aspetti problematici che nel ciclo secondario contribuiscono a determinare risultati molto diversi sul territorio nazionale e tra le scuole.

- I **livelli medi** di risultato al termine della II primaria sono pressoché uguali in tutto il Paese, ma per alcune regioni del Mezzogiorno (Campania, Calabria, Sicilia e Sardegna) si osserva una maggiore frequenza di allievi con risultati molto bassi.
- Già a partire dal secondo anno della scuola primaria nel Mezzogiorno la scuola fatica maggiormente a garantire **uguali opportunità** a tutti. La differenza dei risultati *tra* le scuole e *tra* le classi nel Sud del Paese è molto più accentuata che al Centro-nord. Questo indica una tendenza maggiore a formare classi in cui si concentrano allievi più bravi e più avvantaggiati e classi con allievi con livelli di apprendimento meno soddisfacenti o più svantaggiati.
- Le differenze che si intravedono al termine del secondo anno della primaria diventano **più evidenti al termine del ciclo primario**, soprattutto in termini di equità del sistema, intesa come capacità della scuola di garantire uguali opportunità a tutti e a ciascuno.
- Il 92,4% degli allievi della V primaria raggiunge il prescritto livello A1 del QCER nella prova di lettura (*reading*) e il 78,6% di allievi il prescritto livello A1 del QCER nella prova di ascolto (*listening*). Al Nord e al Centro gli allievi che raggiungono l'A1 di *reading* sono poco più del 94%, mentre al Sud circa l'88%. Per il *listening*, invece, gli allievi che si collocano al livello A1 sono circa l'83% al Nord e al Centro, mentre circa il 70% al Sud.



... e per la scuola secondaria?

Dati più affidabili per informazioni più chiare

Lo svolgimento delle prove *computer based* (CBT) permette di ottenere dati più chiari e affidabili sui livelli di risultato degli studenti della ***terza secondaria di primo grado***. Le piccole differenze riscontrate nella scuola primaria e l'eterogeneità del sistema scolastico paiono tradursi in risultati fortemente differenziati all'interno del Paese al termine della terza secondaria di primo grado.

La prova CBT consente di fornire gli esiti mediante ***livelli crescenti*** di risultato (da 1 a 5 per l'Italiano e la Matematica e da pre-A1 ad A2 per l'Inglese). Per costruzione, si può ritenere adeguato ai traguardi delle Indicazioni nazionali il livello 3 per Italiano e Matematica. Per l'Inglese è esplicitamente previsto che in uscita dalla scuola secondaria di primo grado lo studente deve raggiungere il livello A2.

- A livello nazionale gli studenti che ottengono ***risultati adeguati o più elevati*** sono:
 - Italiano: 65,6%
 - Matematica: 59,9%
 - Inglese-reading (A2): 73,9%
 - Inglese-listening (A2): 56,1%
- Le ***differenze regionali*** diventano molto importanti e alcune regioni del Mezzogiorno (in particolare Campania, Calabria, Sicilia, Sardegna) vedono oltre il 50%, con punte anche del 60-65%, della popolazione scolastica del grado 8 al di sotto dei traguardi stabiliti dalle Indicazioni nazionali.
- Lo svolgimento CBT delle prove permette di ottenere un risultato fortemente atteso e sperato: il sostanziale ***azzeramento del cheating***. Per la prima volta da quando si svolgono le prove INVALSI legate all'esame di Stato (dal 2008) non si riscontrano fenomeni rilevanti di *cheating*. Ciò è importante non solo perché garantisce dati e informazioni di maggiore qualità, ma perché si traduce in un'occasione di trasparenza e rispetto delle regole, aspetto molto importante e di grande valore educativo per tutti e per ciascuno.

Sempre di più a fare le prove

Anche le prove INVALSI per la ***seconda secondaria di secondo grado*** sono *computer based* (CBT). Le materie testate sono l'Italiano e la Matematica. La modalità CBT ha fatto registrare un incremento nella partecipazione degli studenti di tutte le tipologie di scuola e in tutte le regioni italiane, senza alcuna eccezione.

- La ***partecipazione degli studenti*** alle prove INVALSI ha raggiunto il livello più alto dalla loro introduzione (2011). L'incremento medio è stato +10% e ugualmente diffuso su tutto il territorio nazionale, ma ancora più elevato nell'istruzione professionale.
- Permangono le differenze di risultato degli studenti dei ***diversi indirizzi di studio*** (Licei, Tecnici e Professionali), ma soprattutto nel Nord Est e in Matematica gli allievi degli Istituti tecnici raggiungono ottimi risultati, paragonabili a quelli dei Licei.
- Le ***differenze regionali*** e per tipologie di scuola diventano ancora più rilevanti di quanto si osserva al termine della scuola secondaria di primo grado (grado 8). Il problema è particolarmente accentuato in Matematica; in Campania, Calabria, Sicilia e Sardegna oltre il 75% degli studenti ottiene risultati più bassi della media nazionale. In queste regioni gli allievi più in difficoltà (10% più basso della distribuzione dei risultati) non riesce a raggiungere i risultati più bassi degli allievi delle altre regioni.



CENTO PIAZZE
nona edizione
2018

Carissimi,

appena qualche mese fa il Santo Padre ci invitava a recuperare l'alleanza educativa tra scuola e famiglia – che sembra essere venuta meno – e a “*favorire in modo progettuale (...) una nuova complicità solidale*”. Papa Francesco ci sollecitava ad avere il coraggio di prendere iniziative, di fare tutto il possibile, anche con l'aiuto di “esperti”, per ri-costruire il ponte con le famiglie.

Nei territori sicuramente questo lavoro lo si sta già facendo – e non solo da oggi – ed è proprio per sostenere e rafforzare l'impegno delle realtà locali che, a livello nazionale, è stato deciso di impegnarsi a favorire tale complicità, organizzando quest'anno insieme al Forum nazionale delle famiglie l'ormai tradizionale iniziativa “**Cento Piazze 2018**”.

Qual è il messaggio da condividere? Genitori e docenti è possibile! Sì, è possibile dialogare, confrontarsi, riflettere su temi educativo-scolastici e guardarsi con stima reciproca.

In un momento storico in cui le notizie relative all'alleanza scuola-famiglia sono molto scoraggianti e l'opinione pubblica tende a evidenziarne solo le negatività, vorremmo affermare che è possibile realizzare corresponsabilità educativa; occorre volerla, costruirla e ciò è possibile solo pensando alle nostre scuole come a laboratori di relazioni educative.

Per far questo, non è necessario pensare a grandi eventi, ma raccontare esperienze già attuate, finalizzare occasioni già programmate o inventarne di nuove, in cui mettere in risalto quest'intesa e testimoniare che l'alleanza scuola-famiglia è concretamente possibile. Le iniziative potranno essere realizzate nelle piazze, nelle scuole, nelle parrocchie, negli oratori, in altre sedi istituzionali e non, nelle giornate del **6 e 7 ottobre 2018**.

Al fine di poter conoscere quanto nella rete associativa si sta mettendo in cantiere, vi invito a compilare:

- la scheda di sintesi (All. A), che ogni presidente regionale avrà cura di far compilare ai presidenti provinciali e restituire al Centro nazionale entro il **25 luglio**;
- la scheda (All. B), che il responsabile di ogni singola iniziativa dovrà compilare e inviare al Centro nazionale entro il **3 settembre**.

Entrambi gli allegati vanno inviati all'indirizzo email dedicato: **centopiazze@aimc.it**.

Sicuro che saranno anche più di 100 le piazze colorate e in festa nei giorni 6 e 7 ottobre p.v., in occasione della Giornata mondiale degli insegnanti per risignificare la corresponsabilità educativa, vi saluto cordialmente e auguro a tutti buone vacanze.

Roma, 11 luglio 2018

Giuseppe Desideri
presidente nazionale AIMC

CENTO PIAZZE

6 - 7 OTTOBRE 2018

Scheda riepilogativa

da inoltrare entro il 25/07/2018 al Centro Nazionale
indirizzo mail centopiazze@aimc.it

Regione

Provincia

luoghi della stessa provincia dove si svolgeranno le manifestazioni:

.....
città e sede dell'evento

CENTO PIAZZE

6 - 7 OTTOBRE 2018

da inoltrare entro il 30/08/2018 al Centro Nazionale
indirizzo mail centopiazze@aimc.it

Responsabile dell'iniziativa

Cognome Nome

Via

città prov. cap.

tel. e-mail

socio della sezione provincia

sede dove si svolgerà la manifestazione

.....
città e sede dell'evento

Tipo di iniziativa

(descrizione sintetica dell'iniziativa che si intende realizzare)

.....
.....
.....
.....